Quotidiano
18-06-2026
Pagina 15
Foglio 1

Sellerio

Avvenire

Tiratura: 93.968
Diffusione: 103.988

www.ecostampa.it

Nel romanzo di Attanasio la Sicilia del '700

L'artificio del manoscritto ritrovato funziona sempre. E funziona anche nel nuovo libro di Maria Attanasio, *La Rosa Inversa* (Sellerio, pagine 380, euro 17,00). Il titolo del romanzo è, appunto, quello di un manoscritto, nel quale il barone Ruggero Henares alla fine del Settecento aveva deciso di raccontare la propria vita. Il manoscritto viene recuperato per un caso fortuito, un secolo dopo, dal cavalier Giacomo Flerez, già professore di storia al liceo, sospeso dall'insegnamento poco dopo l'unità d'Italia perché filoborbonico. Avendo deciso di far eseguire alcuni lavori nella porzione di un palazzo nobiliare della quale, dopo un lungo contenzioso legale, è finalmente entrato in possesso, trova una stanza murata da tempo immemorabile, che, come una capsula del tempo, lo riporta agli anni d'oro dell'Illuminismo. Vi sono infatti contenuti i classici del pensiero razionalista e anticlericale del secolo dei Lumi: opere di Voltaire, Diderot, Montesquieu, d'Alembert. Il romanzo segue passo passo la vita del protagonista dell'autobiografia, Ruggero. Nato nel 1743, terzogenito di un nobile casato, insofferente di ogni disciplina, viene avviato agli studi presso il locale collegio dei gesuiti, nel quale ha come compagno niente meno che Giuseppe Balsamo, il futuro Conte di Cagliostro, celebre alchimista ed esoterista, fondatore di una setta massonica di «rito egiziano» che diffuse in tutta Europa creando numerose logge. Poco adatto alla vita religiosa, Ruggero verrà spinto dal padre ad abbracciare la carriera militare. Sono, quelli, anni di grandi rivolgimenti. Si diffondono le idee illuministe. L'assolutismo politico e quello religioso sono messi sotto accusa. La Compagnia di Gesù viene bandita da diversi Stati (Sicilia compresa) perché il suo crescente potere viene percepito dai sovrani come una minaccia, finché papa Clemente XIV nel 1773 decreta lo scioglimento universale dell'Ordine. E poi la massoneria: la Rosa Inversa è il nome della loggia aperta da Ruggero Henares. Su questo sfondo si muovono tanti altri personaggi: tra loro, il più riuscito è quello di padre Saverio Crisafulli, con il quale, sin dagli anni del collegio di Calcate del quale poi il religioso diventerà rettore, Ruggero ingaggia una personale battaglia, vendendo in lui il simbolo negativo di tutto ciò che la nuova epoca e le nuove idee sono chiamate a spazzar via. La vita di padre Crisafulli è una sorta di romanzo nel romanzo, finché i destini dei due personaggi si incroceranno fatalmente per l'ultima volta. *La Rosa Inversa* avrebbe potuto essere un'opera avvincente se solo l'autrice non avesse messo, come si sul dire, troppa carne al fuoco. Pagina dopo pagina, capitolo dopo capitolo, si muove sotto gli occhi di chi legge una girandola di eventi che si succedono veloci, senza il tempo necessario per approfondire motivazioni e caratteri. Tanti i fatti rapidamente accennati e tanti i personaggi appena abbozzati: ma così il romanzo manca di compattezza, e tutta la cultura e l'erudizione della scrittrice, peraltro condita di fine ironia, finisce per disperdersi in troppi rivoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO **CARNERO**


Ginzburg, il grande storico che investigò il piccolo

La società in frantumi e il ritorno delle tribù

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE